

Sidam, un gioiello del biomedicale

«Con la ricerca diventiamo grandi»

Tra il 2008 e il 2015 fatturato raddoppiato. Crescono i dipendenti

Stefano Marchetti
■ MIRANDOLA (Modena)

SICURAMENTE anche in questo momento, magari in un ospedale dall'altra parte del mondo, si sta curando un paziente con un dispositivo medico nato proprio qui, in questo angolo della Bassa. Nel rinomato distretto biomedicale di Mirandola, la Sidam è una realtà più piccola rispetto alle potenti multinazionali, eppure può vantare 14 brevetti in ben 19 Paesi, un segno d'eccellenza. Fra il 2008 e il 2015, pur nel pieno della crisi (e con l'emergenza del terremoto che quattro anni fa ha colpito proprio questa area), il fatturato dell'azienda è più che raddoppiato e quest'anno avrà un ulteriore balzo del 27%, arrivando a toccare 8 milioni e 200mila euro: circa l'80% della produzione è destinato all'export, e il fatturato estero in sette anni ha avuto un aumento del 440%. Lo scorso anno sono stati prodotti più di 3 milioni e mezzo di pezzi. Anche il numero di dipendenti è andato di pari passo, e oggi sono 53,

I NUMERI
L'azienda vanta 14 brevetti in 19 Paesi. Esportazioni a gonfie vele

con una quota significativa riservata a ricerca e sviluppo: «Del resto, ogni anno noi investiamo il 10% del fatturato proprio nella ricerca», fa notare Carlo Bonomi, presidente della società.

LA SIDAM è nata 25 anni fa dall'intuizione imprenditoriale di Graziano Azzolini che, dopo una lunga esperienza in una grande azienda, ha deciso (insieme alla moglie Isabella) di mettersi in proprio. Subito ha indirizzato la sua attività verso i dispositivi medici monouso

Il segreto? Flessibilità

«Noi offriamo una flessibilità che aziende più grandi non riescono a garantire»

AL LAVORO
Un reparto della Sidam e, sotto, Carlo Bonomi e Annalisa Azzolini



per i reparti ospedalieri, in particolare quelli destinati alla diagnostica per immagini, per l'infusione dei mezzi di contrasto. La ricerca poi ha portato a estendere l'attività anche ai dispositivi per la cardiocirurgia o la terapia intensiva, dai drenaggi chirurgici post operatori ai circuiti per la circolazione extracorporea. Nel gennaio 2015, la Synopo, società milanese specializzata nella diagnostica per la neurologia, ha acquistato il 90% dell'azienda mirandolese: Carlo Bonomi (che è anche vicepresidente

di Assolombarda con deleghe a credito, finanza e fisco) è diventato presidente, ma la famiglia Azzolini ha mantenuto il 10% e Annalisa Azzolini, figlia del fondatore, è amministratore delegato. «Abbiamo desiderato che ci fosse una continuità nello sviluppo della Sidam per farla crescere», sottolinea Bonomi. Lo studio, la sperimentazione e la certificazione di un nuovo dispositivo richiedono fino a tre anni. Fra i 'gioielli' della Sidam, spicca il Nutrivent, una sonda per la nutrizione enterale che, attraverso

so appositi sensori, può anche rilevare la pressione transpolmonare: uno strumento ad hoc, l'Optivent, riceve questi valori e calcola i parametri per la ventilazione meccanica assistita. E' allo studio anche uno stent per la ricostruzione dell'esofago danneggiato dall'ingestione di sostanze caustiche, «un prodotto destinato soprattutto a pazienti pediatrici, bimbi che purtroppo bevono accidentalmente varechina o liquidi simili - spiega Bonomi -. E' un progetto a cui ci sentiamo legati anche emozionalmente». Il 'made in Mirandola' è molto apprezzato nel mondo e, in questo ambito, piccolo è bello: «Noi offriamo una flessibilità che aziende più grandi non riescono a garantire, e in più possiamo dedicarci anche a progetti su misura», fa notare Annalisa Azzolini. Nella camera bianca della Sidam si lavora a doppio turno, e già si sta costruendo un nuovo capannone per ampliare l'azienda. Anche i giorni drammatici del terremoto del maggio 2012 non hanno bloccato l'attività: «Per 15 mesi abbiamo trasferito la produzione nel Veronese, offrendo un servizio di navetta per i dipendenti», ricorda l'ad. Dall'esperienza del sisma, l'azienda è rinata più forte. Per conquistare il mondo.

IN BREVE

GRANAROLO
Apecar distribuisce prodotti gratis

BOLOGNA - Fino al 22 luglio a Bologna, un Apecar distribuirà gratuitamente in diversi punti della città yogurt, formaggi, latte, bevande vegetali e tante altre specialità. Si tratta di un'iniziativa promossa dallo spaccio aziendale del fresco Buon Casale di Granarolo, nato pochi mesi fa di fianco allo stabilimento di Granarolo, che ha l'obiettivo di far conoscere prodotti di alta qualità.

EMILIA ROMAGNA
Mutui, richieste in aumento

BOLOGNA - In Emilia Romagna il numero di richieste di nuovi mutui e surroghe ha fatto segnare, nel 1/2 semestre dell'anno in corso, una crescita del +14,8%, in linea con la media nazionale. Questi i dati regionali emersi nell'ultimo aggiornamento del Barometro Crif sulla domanda di credito dalle famiglie.

RAVENNA
Cmc, ricavi per 1,1 miliardi

RAVENNA - La Cmc di Ravenna ha presentato il bilancio sociale 2015 che registra ricavi per 1,1 miliardi di euro, oltre 2,4 milioni di ore di lavoro erogate nell'ultimo anno solo nei cantieri italiani, e più di 600.000 euro investiti in attività culturali, sportive e sanitarie. I dipendenti, spiega una nota, tra Italia ed estero, sono 7.327, mentre le ore di formazione erogate aumentano del 30%.

BOLOGNA
La Fortezza passa agli svedesi di ITAB

BOLOGNA - La Fortezza, gruppo bolognese leader nella produzione di arredo commerciale e ITAB Group, uno dei principali fornitori europei di arredo per negozi, casse e sistemi di illuminazione con sede a Stoccolma, hanno siglato un accordo per la cessione del controllo totalitario del gruppo italiano a quello svedese.

IDATI IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO: BENE LE PIASTRELLE, MALE LE MACCHINE PER L'IMBALLAGGIO

Export dei distretti, c'è una crescita moderata nel 2016

■ BOLOGNA

E' PARTITO con una crescita moderata dello 0,4% l'export dei distretti dell'Emilia Romagna nei primi tre mesi del 2016, secondo un ritmo comunque positivo rispetto sia ai distretti italiani (-0,9%) che al manifatturiero regionale (-0,3%). Sono questi i principali dati che emergono dal Monitor dei distretti industriali dell'Emilia Romagna curato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. «A condizionare il rallentamento dell'export regionale è stata la debolezza della domanda da parte dei mercati emergenti (-8,6%). - commenta Luca Severini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - In particolare, si conferma il

momento difficile dell'export in Russia e subiscono un forte deterioramento i flussi verso il mercato cinese. Prosegue, al contrario, il trend positivo sui mercati maturi (+5,1%), trainato dalle buone performance osservate sui mercati statunitense (+15%) e francese (+5,4%).»

DALL'ANALISI per singolo distretto, si legge in una nota, emerge un quadro a luci e ombre: chiudono il trimestre positivamente 7 distretti su 18 e si confermano i segnali positivi di alcuni dei principali distretti della regione. Ad esempio, è proseguito il trend positivo delle piastrelle di Sassuolo (+11,2%) e dei ciclomotori di Bologna (+33,1%). Da segnalare il

rallentamento dell'export delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (-0,5%), i dati negativi dei distretti delle macchine per l'imballaggio di Bologna (-15,7%), della food machinery di Parma (-20,5%) e delle macchine utensili di Piacenza (-25,9%). Cresce, invece, il lattiero caseario di Reggio (+14,5%), mentre sono in calo l'ortofrutta romagnola (-1,3%), l'alimentare di Parma (-2,9%), i salumi del modenese (-6,1%) e i salumi di Reggio Emilia (-37,5%). Nel sistema moda segnali positivi per l'abbigliamento di Rimini (+11%), mentre chiudono il primo trimestre del 2016 negativamente la maglieria e abbigliamento di Carpi (-5,4%) e le calzature di San Mauro Pascoli (-7,6%).